

Sezione II

Analisi e tendenze della finanza pubblica

PAGINA BIANCA

INDICE DELLA SEZIONE II

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO	121
II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	125
II.1 I risultati del 2012 L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito II.2 Previsioni tendenziali II.3 Politiche invariate Previsioni 2015-2017 a politiche invariate	
III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA	149
III.1 Pubblico impiego Risultati Previsioni III.2 Prestazioni sociali in denaro Risultati Previsioni Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano III.3 Sanità Risultati Previsioni	
IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	163
IV.1 I RISULTATI DEL 2012 Settore pubblico Il fabbisogno del settore pubblico Amministrazioni centrali Amministrazioni locali Enti di previdenza e assistenza sociale IV.2 Previsioni tendenziali 2013-2017 Settore pubblico Amministrazioni centrali Amministrazioni locali Enti di previdenza	
V. BILANCIO DELLO STATO	189
V.1 Risultati di sintesi V.2 Analisi degli incassi V.3 Entrate tributarie	

- V.4 Entrate non tributarie
- V.5 Analisi dei pagamenti
- V.6 Raffronti tra risultati e stime 2012

VI. DEBITO **223**

- VI.1 La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale
 - Scadenze dei titoli di Stato
 - Emissioni e consistenze dei titoli di Stato
 - Emissioni e scadenze sui mercati esteri
 - Operazioni di concambio e riacquisti per mezzo del fondo ammortamento
 - Evoluzione dei rendimenti
 - Altre passività del settore statale

VII. VALUTAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2012 DELLE MAGGIORI ENTRATE STRUTTURALI ED EFFETTIVAMENTE INCASSATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE (ART. 1, COMMA 299, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228) **247**

APPENDICE : QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2010-2012 **249**

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1	Quadro macroeconomico
Tabella II.1-1	Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro)
Tabella II.1-2	Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)
Tabella II.1-3	Conto economico delle Amministrazioni pubbliche
Tabella II.1-4	Conto economico delle Amministrazioni Centrali
Tabella II.1-5	Conto economico delle Amministrazioni locali
Tabella II.1-6	Conto economico degli enti di previdenza e assistenza sociale
Tabella II.2-1	Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)
Tabella II.2-2	Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)
Tabella II.2-3	Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)
Tabella II.2-4	Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL)
Tabella II.2-5	Conto economico delle Amministrazioni locali (in milioni di euro)
Tabella II.2-6	Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL)
Tabella II.2-7	Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro)
Tabella II.2-8	Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL)
Tabella II.2-9	Elenco delle misure considerate " One-off "
Tabella II.3-1	Tassi medi di evoluzione delle principali grandezze del conto delle Amministrazioni pubbliche
Tabella II.3-2	conto economico delle amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (1) (in milioni di euro)
Tabella III.2-1	Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2009 - 2012
Tabella III.2-2	Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2012 - 2017
Tabella III.3-1	Spesa sanitaria 2009 - 2012
Tabella III.3-2	Previsione della spesa sanitaria 2013 - 2017
Tabella IV.1-1	Raccordo tra fabbisogno del Settore Pubblico e Indebitamento Netto delle Amministrazioni Pubbliche (anno 2011 - Comunicato ISTAT del 1° ottobre 2012)
Tabella IV.1-2	Conto consolidato di cassa del settore pubblico.
Tabella IV.1-3	Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Risultati in percentuale al Pil
Tabella IV.1-4	Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali
Tabella IV.1-5	Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali. Risultati in percentuale al PIL
Tabella IV.1-6	Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali

Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali. Risultati in percentuale al PIL

Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza

Tabella IV.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza. Risultati in percentuale al PIL

Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico

Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali

Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali

Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale

Tabella IV.2-5 Saldo di cassa del Settore Statale (in milioni di euro)

Tabella IV.2-6 Risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro)

Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2010-2012

Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2010-2012

Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2010, 2011 e 2012 (in milioni di euro)

Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro)

Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA

Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi delle principali imposte indirette

Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2010 - 2012 (in milioni di euro)

Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2012 (in milioni di euro)

Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2013

Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Regolazioni contabili debitorie

Tabella V.6-4 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2013

Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Manovra di finanza pubblica per il 2013 (in milioni di euro)

Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti anno 2013

Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2012 (Risultati) e 2013 (Stime)

Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2012 e stimati per il 2013 (in milioni di euro)

Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2012 e stimati per il 2013

Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente

Tabella V.6-11 Consumi intermedi

Tabella V.6-12 IRAP

Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti

Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali

Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale
Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a Imprese
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero
Tabella V.6-20 Risorse proprie UE
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale
Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate
Tabella V.6-23 Ammortamenti
Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni
Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale
Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti a Enti di previdenza e assistenza
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Imprese
Tabella V.6-30 Contributi agli investimenti ad Estero
Tabella V.6-31 Altri trasferimenti in conto capitale
Tabella V.6-32 Acquisizione di attività finanziarie
Tabella VI.1-2 Titoli di Stato in scadenza al netto delle operazioni di concambio (in milioni di euro)
Tabella VI.1-3 Titoli di Stato emessi al netto delle operazioni di concambio (in milioni di euro)
Tabella VI.1-4 Le operazioni di concambio (in milioni di euro)
Tabella VI.1-5 Le operazioni di riacquisto per mezzo del Fondo Ammortamento (in milioni di euro)
Tabella VI.1-6 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata fino a due anni (in milioni di euro)
Tabella VI.1-7 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata superiore a due anni (In milioni di euro)
Tabella VI.1-8 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – riaperture titoli off the run (in milioni di euro)
Tabella VI.1-9 Debito: vita residua media ponderata dei titoli di Stato (mesi)
Tabella VI.1-10 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato (medie ponderate mensili)
Tabella VI.1-11 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato – riaperture titoli off the run (medie ponderate mensili)
Tabella VI.1-12 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2012 (in milioni di euro)
Tabella VI.1-13 Variazioni della consistenza del debito del settore statale al 31.12.2012 (in milioni di euro)
Tabella VI.1-14 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2012 (Valori percentuali)
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2010 (1/2)
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2011 (1/2)
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2012 (1/2)

INDICE DELLE FIGURE

Figura III.2-1 spesa pubblica per pensioni in % PIL

Figura IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze 2012-2011

Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2009-2012

Figura VI.1-2 Titoli in scadenza a breve termine

Figura VI.1-3 Titoli in scadenza a medio – lungo termine

Figura VI.1-4 Bot: Rendimenti composti lordi

Figura VI.1-5 CCT: Rendimenti composti lordi

Figura VI.1-6 CTZ: Rendimenti composti lordi

Figura VI.1-7 BTP: Rendimenti composti lordi

Figura VI.1-8 Curva dei rendimenti sul mercato secondario

Figura VI.1-9 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund

Figura VI.1-10 Asset Swap Spread

Figura VI.1-11 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2012, l'economia mondiale ha registrato un rallentamento rispetto al 2011. Le stime indicano un aumento del 3,1 per cento del PIL e del 2,4 per cento del commercio.

Nell'Area dell'Euro il graduale miglioramento della situazione sui mercati finanziari non si è ancora pienamente trasmesso all'economia; la crescita si è andata riducendo nel corso dell'anno, tanto da far segnare una contrazione del PIL dello 0,6 per cento e un aumento del tasso di disoccupazione dell'11,4 per cento. Ha in parte pesato la debolezza della domanda interna dei paesi che hanno intrapreso politiche di aggiustamento fiscale; nell'ultimo trimestre dell'anno il rallentamento ha interessato anche la Germania. Negli Stati Uniti, si è assistito ad una evoluzione favorevole, con il PIL cresciuto del 2,2 per cento e il tasso di disoccupazione sceso all'8,1 per cento.

In Italia, la recessione iniziata nella seconda metà del 2011, si è protratta per tutto il 2012. Nello stesso anno il PIL si è ridotto del 2,4 per cento in linea con le stime diffuse a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF. L'andamento dell'economia nell'ultimo trimestre è stato tuttavia peggiore delle attese.

L'inasprimento delle condizioni di accesso al credito accompagnato dall'ineludibile aggiustamento fiscale hanno condizionato negativamente la domanda interna il cui contributo alla crescita del PIL è stato pari a -4,8 punti percentuali. La tenuta delle esportazioni, accompagnata da una riduzione delle importazioni, ha dato luogo a un apporto positivo della domanda estera netta (3,0 punti percentuali). È proseguito il decumulo delle scorte, più pronunciato del previsto.

La recessione ha avuto ripercussioni significative sul mercato del lavoro. L'occupazione misurata in unità standard di lavoro si è ridotta dell'1,1 per cento. Il calo dell'occupazione è comunque risultato inferiore alla contrazione del PIL. Ne è conseguita una riduzione della produttività. Il tasso di disoccupazione è salito al 10,7 per cento in media annua, risultando in decisa crescita negli ultimi mesi.

E' proseguita la moderazione salariale. Le retribuzioni per dipendente sono cresciute dell'1,0 per cento a fronte di una dinamica più sostenuta di quelle contrattuali (1,5%) determinando un *wage-drift* negativo. I prezzi al consumo misurati dall'indice armonizzato (IPCA) sono saliti al 3,3 per cento.

Le prospettive dell'economia italiana risulteranno influenzate dal contesto macroeconomico esterno e dagli sviluppi della crisi in Europa. La domanda internazionale, dopo il rallentamento osservato nella seconda metà del 2012, è attesa in graduale ripresa, proiettando un profilo favorevole alla crescita delle esportazioni.

Gli indicatori congiunturali disponibili segnalano un andamento meno confortante del profilo della domanda interna, prevista ancora debole ad inizio 2013. In base alle informazioni disponibili si prefigura un nuovo calo del PIL nel primo trimestre, seppur in attenuazione rispetto al trimestre precedente, seguito da una sostanziale stabilizzazione nel secondo trimestre. Considerando anche l'effetto di trascinamento negativo del 2012 sul 2013, pari a -1,0 per cento, le stime di crescita per l'anno in corso sono riviste decisamente verso il basso rispetto a quanto indicato nell'Aggiornamento al DEF del settembre scorso. Sono invece invariate rispetto alla

Relazione al Parlamento del 21 marzo. Il PIL è atteso ridursi dell'1,3 per cento rispetto al -0,2 per cento previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF di settembre.

La previsione sconta gli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione (PA). L'immissione di liquidità conseguita grazie all'accelerazione dei pagamenti favorirà una più rapida ripresa della crescita del PIL già a partire dalla seconda metà del 2013. La ripresa risulterà più pronunciata nel 2014, con un tasso di crescita pari all'1,3 per cento. È su tale anno che, anche per motivi di trascinamento positivo, sono più visibili gli effetti dell'intervento appena annunciato. In sua mancanza si stima che la crescita sarebbe stata di poco superiore a 0,5 per cento. Gli effetti positivi dello sblocco dei debiti commerciali della PA influenzeranno anche la crescita del 2015, stimata in aumento dell'1,5 per cento.

Per quanto riguarda le principali componenti della domanda interna, queste risulteranno ancora in forte contrazione rispetto al 2012. Successivamente si prospetta una crescita dei consumi quasi in linea con il PIL e una più decisa accelerazione degli investimenti, la cui contrazione cumulata dal 2011 al 2013 è stimata essere quasi il 15 per cento.

Anche la ripresa dell'occupazione avverrà soltanto a partire dal 2014 e avrà dimensioni comunque più contenute rispetto alla crescita del PIL, consentendo una riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto. La riduzione del tasso di disoccupazione comincerà ad essere più pronunciata soltanto nella parte finale dell'orizzonte di previsione, quando il tasso si dovrebbe riportare al di sotto dell'11 per cento. Un tale esito sconta comunque un progressivo aumento del tasso di partecipazione.

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ESOGENE INTERNAZIONALI						
Commercio internazionale	2,8	3,6	5,5	6,1	6,3	6,3
Prezzo del petrolio (FOB, Brent)	111,6	113,5	106,4	106,4	106,4	106,4
Cambio dollaro/euro	1,286	1,350	1,350	1,350	1,350	1,350
MACRO ITALIA (VOLUMI)						
PIL	-2,4	-1,3	1,3	1,5	1,3	1,4
Importazioni	-7,7	-0,3	4,7	4,4	4,1	3,8
Consumi finali nazionali	-3,9	-1,7	0,9	1,0	0,9	1,0
- Spesa delle famiglie residenti	-4,3	-1,7	1,4	1,1	1,1	1,2
- Spesa della P.A. e I.S.P.	-2,9	-1,7	-0,4	0,7	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-8,0	-2,6	4,1	3,2	2,6	2,4
- Macchinari, attrezzature e vari	-9,9	-3,0	5,1	4,4	3,8	3,4
- Costruzioni	-6,2	-2,2	3,1	2,0	1,5	1,4
Esportazioni	2,3	2,2	3,3	4,1	4,0	3,9
Saldo corrente bil. pag. in % PIL	-0,6	0,1	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL						
(*)						
Esportazioni nette	3,0	0,7	-0,2	0,1	0,1	0,1
Scorte	-0,6	-0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-4,8	-1,9	1,4	1,3	1,2	1,2
PREZZI						
Deflatore importazioni	3,1	0,7	1,7	1,8	1,7	1,9
Deflatore esportazioni	1,9	1,2	2,1	2,1	1,9	1,9
Deflatore PIL	1,6	1,8	1,9	1,8	1,8	1,8
PIL nominale	-0,8	0,5	3,2	3,3	3,2	3,2
Deflatore consumi	2,8	2,0	2,0	1,9	1,8	1,8
Inflazione (programmata)	1,5	1,5	1,5	1,5		
Indice IPCA al netto energetici importati, var % (**)	3,0	2,0	1,8	2,1		
LAVORO						
Costo del lavoro	1,0	1,0	1,2	1,5	1,6	1,6
Produttività (misurata su PIL)	-1,3	-1,0	0,7	0,7	0,6	0,5
CLUP (misurato su PIL)	2,3	2,0	0,5	0,8	1,1	1,1
Occupazione (ULA)	-1,1	-0,3	0,6	0,8	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	10,7	11,6	11,8	11,6	11,4	10,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,7	56,5	56,8	57,2	57,6	58,1
PIL nominale (val. assoluti milioni €)	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918

(*) La somma dei totali può non coincidere per l'effetto di arrotondamenti.

(**) Fonte: ISTAT.

PAGINA BIANCA

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2012

Con il comunicato del 1° marzo 2013, l'ISTAT ha diffuso i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP) per l'anno 2012.

Il risultato provvisorio per l'anno 2012 è risultato superiore - 3,0 per cento del PIL in luogo del 2,6 per cento programmato - al valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012 (Nota 2012), presentata nel mese di settembre 2012.

Il miglioramento del deficit registrato nel 2012 rispetto al 2011, pari a 0,8 punti di PIL, è dovuto ad un aumento delle entrate di 1,5 punti di PIL, compensato, in parte, da un aumento della spesa di 0,8 punti.

Le spese totali 2012 sono risultate pari al 51,2 per cento del PIL, in aumento di 0,8 punti rispetto all'anno 2011; quelle correnti al netto degli interessi si sono attestate al 42,6 per cento del PIL (+0,2%), gli interessi presentano un'incidenza al PIL superiore a quella registrata nel 2011 - dal 5,0 al 5,5 per cento -, mentre le spese in conto capitale sono passate dal 3,0 per cento del 2011 al 3,1 per cento del 2012. Tenendo presente che nel 2011 tale aggregato si era ridotto, per effetto della contabilizzazione degli introiti derivanti dall'asta delle frequenze digitali, di 3.827 milioni (0,24 punti percentuali di PIL), in termini omogenei il conto capitale registrerebbe una riduzione di circa 0,1 punti percentuali di PIL. Tali introiti, per le regole di registrazione della contabilità nazionale, vengono portati in riduzione delle altre spese in conto capitale.

Le entrate totali 2012, come detto precedentemente, sono risultate superiori, in termini di rapporto al PIL, a quelle del 2011, per effetto delle misure di contenimento del deficit adottate nel secondo semestre del 2011. La pressione fiscale è, di conseguenza, aumentata di 1,4 punti di PIL, per la totalità ascrivibile alle entrate tributarie. In lieve aumento i contributi sociali in rapporto al PIL, passati dal 13,7 al 13,8 per cento.

Nella tabella n. II.1-3 sono riportati gli scostamenti tra risultati e stime contenute nella Nota 2012 per i principali aggregati del conto consolidato delle AP per l'anno 2012.

Per quanto concerne i risultati 2012, il livello delle spese è risultato inferiore alle stime per 4.629 milioni, mentre le entrate hanno registrato una diminuzione pari a 11.049 milioni; l'effetto netto ha determinato, rispetto all'ultima valutazione contenuta nella Nota 2012, un aumento dell'indebitamento netto in valore assoluto pari a 6.420 milioni (+0,4 punti di PIL).

Nel dettaglio osserviamo quanto segue:

- le spese correnti al netto degli interessi registrano una riduzione pari 6.227 milioni, mentre la spesa per interessi presenta un aumento di 598 milioni;
- le spese in conto capitale evidenziano, invece, una crescita di 1.000 milioni;

- le entrate tributarie, comprensive delle imposte in conto capitale, mostrano una riduzione pari a 9.203 milioni, mentre i contributi sociali registrano minori introiti per 1.548 milioni;
- le altre entrate non fiscali sono risultate inferiori alle stime per 298 milioni; a tale risultato hanno in parte contribuito minori introiti per dividendi da società a partecipazione pubblica, per sfruttamento di giacimenti, per interessi attivi e per trasferimenti in conto capitale da imprese e famiglie (1.350 milioni circa) compensati, in gran parte, da maggiori entrate per aiuti internazionali e trasferimenti da U.E. (1.700 milioni circa).

Nel prospetto successivo è riportato lo scostamento tra risultati e stime delle entrate tributarie per i sotto-settori della P.A. Come evidenziato in tabella la gran parte delle minori entrate è relativa al bilancio dello Stato (-8.092 milioni). In particolare, tra i fattori che hanno determinato tale differenziale per il bilancio statale si segnalano i seguenti:

1. maggiori compensazioni per imposte dirette (registrate in riduzione delle entrate) per circa 2.600 milioni di euro dovuti al credito di imposta a favore degli enti creditizi e finanziari delle imposte anticipate iscritte a bilancio, in presenza di perdita di esercizio;
2. minori entrate derivanti dalle imposte indirette per circa 10.200 milioni di euro, principalmente per effetto di una dinamica dei consumi meno favorevole rispetto a quanto stimato;
3. maggiori entrate per circa 2.700 milioni di euro ascrivibili essenzialmente all'effetto dell'andamento positivo dell'Irpef e delle imposte sostitutive sui redditi da capitale.

Con riferimento al comparto degli enti territoriali, i risultati del 2012 sono risultati superiori rispetto alle previsioni della Nota di aggiornamento al DEF di 1.175 milioni di euro. In particolare si sono registrate a consuntivo maggiori entrate IMU per la quota di spettanza degli enti territoriali per circa 1.700 milioni di euro, per effetto degli aumenti delle aliquote IMU sulle abitazioni principali e sugli immobili diversi dalle abitazioni principali deliberate dai Comuni, che hanno più che compensato le minori entrate Irap per 1.500 milioni. Si sono, inoltre, registrate maggiori entrate a consuntivo relative all'addizionale comunale IRPEF per circa 1.200 milioni di euro.

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	472.164	481.367	-9.203
Bilancio dello Stato	424.322	432.414	-8.092
Poste correttive P.A.	-60.651	-58.365	-2.286
Enti territoriali	108.493	107.318	+1.175

Per quanto concerne le componenti economiche, lo scostamento tra risultati e stime evidenziato nella tabella seguente è essenzialmente ascrivibile alle minori entrate registrate nelle categorie delle imposte indirette (-3.432 milioni) e nella categoria delle imposte sul reddito e sul patrimonio (-5.961 milioni), per effetto della riclassificazione operata dall'Istat della quota IMU di spettanza erariale dalle imposte sul reddito e sul patrimonio alle imposte indirette.

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A. 2012	472.164	481.367	-9.203
Imposte dirette	237.235	243.196	-5.961
Imposte indirette	233.554	236.986	-3.432
Imposte in conto capitale	1375	1.185	+190

Nel dettaglio, con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato ed Enti territoriali) ed alle principali categorie economiche, viene di seguito analizzato il confronto risultati-stime 2012 per le principali voci.

Rispetto alle previsioni 2012, il minor gettito realizzato per il bilancio statale è imputabile alle maggiori compensazioni per crediti relativi alle imposte differite attive per 2.600 milioni di euro. Le imposte dirette hanno evidenziato uno scostamento positivo rispetto alle previsioni di circa 2.300 milioni, imputabili all'IRPEF per 1.200 milioni di euro e alle imposte sostitutive sui redditi da capitale per 1.400 milioni di euro che compensano gli scostamenti negativi registrati sull'IRES, di 221 milioni di euro e sull'IMU per la quota di spettanza erariale di 600 milioni di euro.

Tra le imposte indirette del bilancio dello Stato le minori entrate di circa 10.200 milioni rispetto alle previsioni risentono sia di una dinamica dei consumi meno favorevole di quella stimata che ha comportato minori introiti IVA per 5.300 milioni e accise per 1.000 milioni di euro, sia dell'andamento di altre imposte indirette per 3.900 milioni di euro che risente, tra l'altro, del risultato dell'imposta sul bollo titoli inferiore alle previsioni per circa 1.900 milioni di euro. Con riferimento a quest'ultima voce in particolare le entrate relative al conguaglio 2012 potrebbero slittare al mese di aprile 2013 ai sensi di quanto disposto dal DPCM 21 gennaio 2013¹.

I contributi sociali effettivi registrano una riduzione di 1.492 milioni, dovuta per la gran parte ad una dinamica retributiva del settore pubblico più contenuta di quella prevista; sostanzialmente in linea con le stime i contributi sociali relativi al settore privato.

Nel comparto delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente evidenziano minori spese per 1.714 milioni. Contribuiscono a determinare tale risultato la revisione al ribasso della spesa per l'anno 2011 (circa 840 milioni) nonché una dinamica salariale più contenuta rispetto a quanto previsto, anche per effetto degli interventi sul pubblico impiego disposti dal D.L. 78/2010 verificabili solo a consuntivo. I consumi intermedi registrano una riduzione di 2.461 milioni, per effetto sia delle norme di contenimento emanate sia, molto probabilmente, di comportamenti più virtuosi adottati dalle Amministrazioni pubbliche.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata sostanzialmente in linea con le previsioni. Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Con riferimento alla spesa sanitaria, si registra una riduzione del livello della spesa, rispetto a quanto previsto nella Nota 2012, per un importo pari a circa 2.755 milioni. Il nuovo valore della spesa sconta l'acquisizione dei dati del IV trimestre 2012. Per l'analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo III.3.

Le altre spese correnti mostrano un livello inferiore a quello previsto, evidenziando una minore spesa pari a 1.745 milioni; all'interno del comparto registriamo maggiori contributi alla produzione (738 milioni) e minori spese per

¹ G.U. n. 26 del 31 gennaio 2013.

imposte dirette ed indirette (-1.591 milioni) e per contribuzione al bilancio comunitario (-1.088 milioni).

La spesa per interessi è risultata in linea con le previsioni, registrando un piccolo aumento di circa 600 milioni. Le spese in conto capitale risultano superiori alle stime per 1.000 milioni, per effetto essenzialmente di:

- minori investimenti fissi lordi (-440 milioni);
- maggiori contributi agli investimenti per 1.710 milioni.

FOCUS

L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito

Le tensioni sul debito sovrano nell'Area euro emerse nel corso del 2012, di cui hanno fortemente risentito i corsi dei titoli di Stato di diversi paesi membri, hanno non solo contribuito ad alimentare un clima di incertezza e ad acuire la fase recessiva ripresa verso la fine del 2011, ma hanno anche, in parte, compromesso le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali soprattutto nell'ultimo triennio. Di seguito si offre un breve riepilogo delle evoluzioni negli ultimi anni della finanza pubblica di alcuni paesi europei².

Germania

L'economia tedesca ha risentito della profonda crisi economica del biennio 2008-2009, riuscendo, tuttavia, a uscirne agevolmente, trainata già dalla fine del 2009 dalla ripresa dell'export. Della recessione del biennio 2008-2009 ne ha comunque risentito la finanza pubblica: da una situazione prossima al pareggio nel 2008, si è passati nel 2009 a un disavanzo in rapporto al PIL superiore al parametro di Maastricht (3,1%), per arrivare nel 2010 al 4,1 per cento. In linea con gli altri Stati membri, le finanze pubbliche tedesche hanno risentito dell'aumento della spesa per protezione sociale (passata da una media del 28 per cento di PIL nel biennio 2007-2008 a una media del 31 per cento nel biennio 2009-2010³) e delle misure discrezionali adottate in linea con il piano europeo di ripresa economica⁴. La spesa pubblica ha, tuttavia, svolto un ruolo importante di stimolo alla domanda interna, favorendo il rilancio del sistema economico tedesco nel biennio 2010-2011: la spesa per consumi finali della PA ha contribuito positivamente alla crescita del PIL per tutto l'arco di riferimento (2008-2012). Nel 2010 il Consiglio dell'Unione europea ha posto la Germania sotto procedura per disavanzi eccessivi⁵. Nel 2011, la Germania ha potuto mettere in atto azioni di consolidamento fiscale in una fase espansiva del ciclo economico, seppur in rallentamento rispetto all'anno precedente⁶, consentendole una più efficace azione di riduzione del deficit: nel 2011, il rapporto deficit/PIL scende allo 0,8 per cento, per poi registrare nel 2012 un avanzo netto della PA dello 0,2 per cento. Risultato, questo, conseguito anche grazie ai bassi tassi di interesse, a una spesa sociale più moderata e a un andamento delle entrate tributarie che, nonostante il rallentamento dell'ultima parte dell'anno, sono in linea con un andamento positivo del sistema economico tedesco. Il rapporto debito/PIL, invece, dovrebbe risalire fino all'81,6 per cento nel 2012⁷, per effetto sia del trasferimento delle posizioni di rischio della banca WestLB alla sua *bad bank*

² I dati di consuntivo presenti, salvo diversamente specificato, sono di fonte Eurostat. Le stime riportate nel riquadro si riferiscono alle ultime previsioni pubblicate dalla Commissione europea: *European Commission* (2013), *European Economic Forecast*, n. 1, Winter.

³ Fonte: elaborazioni RGS su dati Eurostat.

⁴ Ministero dell'economia e delle finanze (2009), "Gli interventi nei singoli Paesi", in *Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica per il 2009*, Aprile.

⁵ Council decision of 19 January 2010 on the existence of an excessive deficit in Germany (2010/285/EU). La procedura è terminata nel giugno 2012.

⁶ Nel 2011 la crescita in termini reali si è attestata al 3 per cento vs. 4,2 per cento del 2010.

⁷ Stima della Commissione europea. Gli altri dati relativi al 2012 sono, per la Germania, consuntivi e di fonte *Destatis, Statistisches Bundesamt*.